

SENATO ACCADEMICO R. DEL 20/01/2009

Struttura proponente: Direzione Personale	e p.c.: A tutte le Direzioni ed Aree in Staff
OGGETTO: 4 - Determinazioni della Commissione Didattica in ordine al carico didattico dei docenti.	

Il Rettore ricorda, in materia di doveri didattici dei professori universitari, quanto previsto dal comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 230/2005.

Secondo l'attuale struttura retributiva, il trattamento economico dei professori universitari è articolato secondo il regime prescelto a tempo pieno ovvero a tempo definito, e tale trattamento è correlato all'espletamento delle attività scientifiche e all'impegno per le altre attività, fissato per il rapporto a tempo pieno in non meno di 350 ore annue di didattica, di cui 120 di didattica frontale, e per il rapporto a tempo definito in non meno di 250 ore annue di didattica, di cui 80 di didattica frontale.

La medesima norma stabilisce inoltre che *“Le ore di didattica frontale possono variare sulla base dell'organizzazione didattica e della specificità e della diversità dei settori scientifico-disciplinari e del rapporto docenti-studenti, sulla base di parametri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.”* e che *“Ai professori a tempo pieno è attribuita una eventuale retribuzione aggiuntiva nei limiti delle disponibilità di bilancio, in relazione agli impegni ulteriori di attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifico incarico, nonché in relazione ai risultati conseguiti, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la funzione pubblica.”*

Il Rettore rammenta che, in attesa della emanazione dei decreti ministeriali sopracitati, il Senato Accademico nella seduta dell'8 luglio 2008, nel quadro della definizione dei *“Principi Generali per la retribuzione delle supplenze e contratti esterni, incentivazione dei docenti interni.”*, ha stabilito che:

“... ”

2. *è possibile attribuire compensi a titolo di **incentivazione** esclusivamente ai **professori e ai ricercatori che superano rispettivamente la soglia di 120 – 60 ore di didattica frontale**; le ore di didattica frontale incentivabili sono quelle necessarie per l'acquisizione di crediti formativi previsti dagli ordinamenti didattici dei relativi corsi di studio;*
3. *ai fini della determinazione della soglia delle 120 – 60 ore di didattica frontale, non vengono considerate le attività di docenza correlate all'acquisizione di crediti formativi di tipo e) prova finale e conoscenza lingua straniera, f) ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e telematiche o per l'inserimento nel mondo del lavoro, e, se non sono riferibili ad attività didattica in aula, di tipo d) a scelta autonoma dello studente;*
4. *ai docenti che non hanno dato la loro disponibilità a completare i propri impegni di servizio (120 – 80 ore di didattica frontale) non può essere concesso il nulla osta per svolgere supplenze in altri Atenei;”*

Il Rettore riferisce che la Commissione Istruttoria Permanente per la Didattica, nella seduta del 4 novembre u.s., dopo un lavoro istruttorio iniziato nel mese di settembre, alla luce sia dei citati principi generali stabiliti dal Senato Accademico, sia delle disposizioni del *“Regolamento didattico di Ateneo”* ha proposto di specificare, nel quadro delle attività didattiche complessivamente svolte dal personale docente, tre tipologie da utilizzare ciascuna per differenti finalità (**Allegato n. 1 di 4 pagine**).

Il Rettore comunica inoltre che, a seguito delle richieste pervenute da alcuni Direttori di Master in merito alla concreta applicazione del comma 2 dell'art. 13 del Regolamento per la disciplina dei corsi per Master Universitari (emanato con D.R. del 28/06/2007 Rep. n. 2213/2007 Prot. n. 28344) in merito al

pagamento dei compensi relativi alle attività didattiche svolte nei master dai docenti interni, in accordo con il Presidente della Commissione Didattica si rende necessario considerare anche questa fattispecie nelle predette tipologie.

Il Rettore propone, pertanto, che le attività didattiche svolte dal personale docente dell'Ateneo vengano definite all'interno delle seguenti **quattro tipologie**:

1. Attività didattica istituzionale a carico dell'Ateneo

Le ore di didattica di questa tipologia vengono garantite dal bilancio dell'Ateneo attraverso l'impiego dei propri docenti o attraverso il pagamento di supplenze e/o incentivi.

Sono quelle relative a:

- lezioni e/o esercitazioni-laboratorio di insegnamenti presenti nei piani didattici approvati annualmente dal Senato dei corsi di laurea [L] e di laurea magistrale [LM] come tipologie di attività A (base), B (caratterizzante) e C (affine); insegnamenti in ambito D (a scelta), sono considerati solamente se definiti esplicitamente nei piani didattici;
- insegnamenti relativi alle Scuole di Specializzazione in base al piano didattico ufficiale approvato;
- insegnamenti relativi ai corsi di Dottorato e/o alle scuole di Dottorato secondo un piano annuale di richieste approvato dal Senato Accademico.

2. Attività didattica da considerare valida per il calcolo delle ore di didattica frontale svolte da un professore.

Ogni professore a tempo pieno è tenuto a svolgere almeno 120 ore annue di didattica frontale. Questo numero scende a 80 per i professori a tempo definito.

Tali ore vanno individuate nell'ambito della tipologia 1 erogate nella Facoltà di appartenenza ovvero su esigenze trasversali di Ateneo.

Qualora non vi fosse sufficiente domanda di didattica, in Ateneo, al computo di queste ore possono concorrere:

- ore di lezione e/o esercitazioni-laboratorio di insegnamenti dei corsi di laurea [L] e di laurea magistrale [LM] classificati come tipologie di attività E (lingua straniera) ed F (ulteriori competenze);
- ore di formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi in relazione alle attività didattiche riportate nei piani didattici;
- ore di lezione dei corsi per il recupero dei saperi minimi in base ai requisiti previsti per l'accesso ai corsi di studio;
- ore di lezione relative a insegnamenti previsti dai piani didattici ufficiali dei master e corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale attivati dall'Ateneo;
- ore di orientamento all'ingresso secondo il piano di orientamento approvato annualmente da Ateneo e Facoltà.

3. Attività didattica da considerare valida per il calcolo della soglia di incentivazione (supplenze interne).

Questa soglia è di 120 ore annue per i professori a tempo pieno e 60 per i ricercatori.

Per il calcolo di questa soglia possono essere usate esclusivamente le ore di didattica che possono essere oggetto di pagamento/incentivazione da parte dell'Ateneo (**tipologia 1**).

4. Attività didattica da considerare valida per l'autorizzazione a svolgere supplenze esterne e per il pagamento degli insegnamenti svolti nei master attivati dall'Ateneo

Questa soglia è di 120 ore annue per i professori a tempo pieno e 60 per i ricercatori.

Per il calcolo di questa soglia possono essere usate tutte le ore di didattica comprese nella **tipologia 2**.

Le Presidenze di Facoltà certificano, per ciascun docente incardinato, le ore di attività didattica suddivise nelle tipologie prima descritte, e trasmettono la tabella complessiva:

- in **via preventiva**, alla Commissione Didattica del Senato **entro il 30 aprile** di ciascun anno, per l'anno accademico successivo, al fine di consentire l'eventuale ripartizione del Budget di Facoltà entro il 10 maggio, come stabilito dal Senato nella seduta dell'8 luglio 2008;
- in **via consuntiva**, alla conclusione dei corsi, alla Direzione Personale per l'attribuzione dei compensi eventualmente spettanti ai docenti interessati.

Il responsabile della struttura didattica preposta alla gestione del Master procede al pagamento dei compensi spettanti previa acquisizione della precedente certificazione del Preside della Facoltà di appartenenza del docente in merito all'adempimento dei carichi didattici.

Alle ore 12,38 lascia la seduta il Prof. Roberto Bottiglia.

Alle ore 12,45 lascia la seduta il Prof. Giovanni Pizzolo.

Il Rettore, infine, propone al Senato Accademico l'approvazione di quanto esposto in narrativa.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la delibera del Senato Accademico in composizione ristretta dell'8 luglio 2008;
- visto il verbale della Commissione Didattica del 4 novembre 2008;

a maggioranza con il voto contrario del Prof. Mario Lombardo,

delibera

Le attività didattiche svolte dai docenti interni dell'Ateneo possono essere configurate nelle seguenti tipologie, da utilizzarsi ciascuna per la propria specifica finalità:

1. Attività didattica istituzionale a carico dell'Ateneo

Le ore di didattica di questa tipologia vengono garantite dal bilancio dell'Ateneo attraverso l'impiego dei propri docenti o attraverso il pagamento di supplenze e/o incentivi.

Sono quelle relative a:

- lezioni e/o esercitazioni-laboratorio di insegnamenti presenti nei piani didattici approvati annualmente dal Senato dei corsi di laurea [L] e di laurea magistrale [LM] come tipologie di attività A (base), B (caratterizzante) e C (affine); insegnamenti in ambito D (a scelta), sono considerati solamente se definiti esplicitamente nei piani didattici;
- insegnamenti relativi alle Scuole di Specializzazione in base al piano didattico ufficiale approvato;

- insegnamenti relativi ai corsi di Dottorato e/o alle scuole di Dottorato secondo un piano annuale di richieste approvato dal Senato Accademico.

2. Attività didattica da considerare valida per il calcolo delle ore di didattica frontale svolte da un professore.

Ogni professore a tempo pieno è tenuto a svolgere almeno 120 ore annue di didattica frontale. Questo numero scende a 80 per i professori a tempo definito.

Tali ore vanno individuate nell'ambito della tipologia 1 erogate nella Facoltà di appartenenza ovvero su esigenze trasversali di Ateneo.

Qualora non vi fosse sufficiente domanda di didattica, in Ateneo, al computo di queste ore possono concorrere:

- ore di lezione e/o esercitazioni-laboratorio di insegnamenti dei corsi di laurea [L] e di laurea magistrale [LM] classificati come tipologie di attività E (lingua straniera) ed F (ulteriori competenze);
- ore di formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi in relazione alle attività didattiche riportate nei piani didattici;
- ore di lezione dei corsi per il recupero dei saperi minimi in base ai requisiti previsti per l'accesso ai corsi di studio;
- ore di lezione relative a insegnamenti previsti dai piani didattici ufficiali dei master e corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale attivati dall'Ateneo ;
- ore di orientamento all'ingresso secondo il piano di orientamento approvato annualmente da Ateneo e Facoltà.

3. Attività didattica da considerare valida per il calcolo della soglia di incentivazione (supplenze interne).

Questa soglia è di 120 ore annue per i professori a tempo pieno e 60 per i ricercatori.

Per il calcolo di questa soglia possono essere usate esclusivamente le ore di didattica che possono essere oggetto di pagamento/incentivazione da parte dell'Ateneo (**tipologia 1**).

4. Attività didattica da considerare valida per l'autorizzazione a svolgere supplenze esterne e per il pagamento degli insegnamenti svolti nei master attivati dall'Ateneo

Questa soglia è di 120 ore annue per i professori a tempo pieno e 60 per i ricercatori.

Per il calcolo di questa soglia possono essere usate tutte le ore di didattica comprese nella **tipologia 2**, certificate dal Preside di Facoltà.

Le Presidenze di Facoltà certificano, per ciascun docente incardinato, le ore di attività didattica suddivise nelle tipologie prima descritte, e trasmettono la tabella complessiva:

- in via preventiva, alla Commissione Didattica del Senato entro il 30 aprile di ciascun anno, per l'anno accademico successivo, al fine di consentire l'eventuale ripartizione del Budget di Facoltà entro il 10 maggio, come stabilito dal Senato nella seduta dell'8 luglio 2008;
- in via consuntiva, alla conclusione dei corsi, alla Direzione Personale per l'attribuzione dei compensi eventualmente spettanti ai docenti interessati.

Il responsabile della struttura didattica preposta alla gestione del Master procede al pagamento dei compensi spettanti previa acquisizione della precedente certificazione del Preside della Facoltà di appartenenza del docente in merito all'adempimento dei carichi didattici.